

VareseNews

«Le monosale di Legnano e Busto hanno il destino segnato»

Pubblicato: Martedì 10 Giugno 2003

«Ormai non si può più far niente, è innegabile che le monosale cittadine siano destinate a scomparire». Walter de Pedis vede molto male il futuro delle sale di Legnano e Busto Arsizio, soprattutto di quelle che gestisce direttamente con la sua società (a Legnano il Golden e il Ratti; a Busto il Manzoni, l'Oscar e il Mignon).

«Da quando è nato la multisala di Cerro abbiamo perso a Legnano l'80 per cento dei clienti. A Busto il 30 – prosegue de Pedis – con la nuova multisala di Gallarate anche Busto è destinato definitivamente ad affondare. In quest'anno abbiamo effettuato proiezioni con 4 o 5 persone in sala: un disastro, non copriamo più nemmeno i costi di gestione».

Alla chiara domanda se queste sale siano destinate alla chiusura già dalla prossima stagione, De Pedis non ha dubbi: «non dalla prossima, ma progressivamente le monosale sono destinate a sparire. E questo è dovuto a una mancata regolamentazione per la collocazione delle multisale. Chi primo arriva, sopravvive. Non sono contrario alle multisale, ne ho aperte anch'io in Italia, ma vanno meglio studiate. È un peccato vedere strutture trentennali, che hanno una storia, essere abbandonate a se stesse. Oggi per esempio potrei trasformare l'Oscar in una piccola multisala, ma come posso rischiare a fare un investimento del genere? Non c'è più mercato nella zona».

«Ho provato per anni con i comuni di Busto e Gallarate – prosegue il direttore – per cercare di aprire una Multisala, ma nessuno mi ha mai dato retta. Oggi siamo in questa situazione e il comune di Busto corre ai ripari con un festival che non serve a nessuno. Ma se qualcosa non cambia nella regolamentazione, siamo solo agli inizi. Legnano è solo un esempio: è questione di tempo e anche le sale di Varese potrebbero essere nella stessa situazione. È come vent'anni fa con i primi centri commerciali, quanti negozi di paese sono morti? Il tutto perché chi doveva regolamentare il territorio ha avuto poca lungimiranza».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it